

# "Le signorine" al Diana, applausi per Giuliana De Sio e Isa Danieli

La recensione

di GIULIO BAFFI



05 dicembre 2018



"Le signorine", in scena al Teatro Diana, vivono in dispettosa simbiosi tra i bottoni ed i cottoni della loro merceria, "zitelle" le si sarebbe dette un tempo, noi le vediamo nella loro piccola casa ordinata e pulita, misera di affetto e di arredo. Atmosfera di prudente parsimonia, avarizia latente, piccole menzogne regalate e ricevute.

Gianni Clementi scrisse la sua commedia regalandola per una nuova invenzione a Giuliana De Sio che l'ha fatta sua trascinandola dall'originaria periferia romana in territorio napoletano, condividendo

l'entusiasmo un po' ottuso di risparmiatrice forzata del suo personaggio con la convinta avidità non nascosta di quello della sua compagna di scena, una Isa Danieli ancora una volta in stato di grazia strepitosa. È lei la sorella. Signorina anche lei, più attempata e aggressiva, dominatrice certo nel progetto affidato alla regia fantasiosa di Pierpaolo Sepe che con tutta evidenza ha spinto le due bravissime protagoniste sul territorio di una sorprendente alternanza di gioco e carattere. Dosandone equilibrio e divertimento, angosciato stupore e oppressiva, ossessionata ricerca di rivincita rimandata sempre e condivisa insieme all'affetto tenuto nascosto per un pudore malato.

Che storie hanno dentro le due donne lo si intuisce da brandelli di memoria ritrovata come incubo notturno. Allo spettatore è offerto un gran gioco d'attrici, una girandola inclemente, un alternarsi sventurato di offese che nascondono il desiderio di affetto. Infelici perché zoppe, infelici perché derise, infelici perché un tempo bambine non comprese nemmeno da vecchi genitori delusi. Assistiamo rapiti al gran gioco che offre generose risate e sussulti imprevisi. Il tessuto di Clementi è lieve ma colpisce in profondo, fatto di microstorie che s'intrecciano in un passato presente smagliante e domestico.

L'Addolorata di Giuliana De Sio ha timidezze pudiche tenerissime insicurezze, piccoli tic d'adolescente mal cresciuta, la Rosaria di Isa Danieli ha prepotenze mal nascoste, aggressività sicura e impudica, vorticosa risposta. Nel tran-tran quotidiano fatto di piccoli soprusi e di grandi rimpianti, di ricordi e recriminazioni, di dispetti e carezze trattenute, di sogni malandati e desideri nascosti, si ride, e tanto, agli incastrati messi insieme da Sepe con ritmo mozzafiato. Due tempi, per permettere al gioco della drammaturgia capovolgimenti inattesi che non conviene svelare. Se il primo è gioco scoperto il secondo è brivido improvviso che le due attrici si giocano come in una sfida. Al pubblico non rimane che trattenere il fiato ed applaudire, alla fine, per ringraziare queste due protagoniste d'eccellenza per la loro generosità d'attrici. Bella, ed anche fantasiosa, la scena da Carmelo Giamello, costumi scolorati come in un desiderio da incubo sciatto firmati da Chiara Aversano. Repliche fino a domenica 16.

CASE MOTORI **LAVORO** ASTE

## miojob

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

### OPERATORI DI MAGAZZINO

Gi Group S.p.A. Agenzia per il Lavoro (Aut. Min. 26/11/2004 Prot. N°...

### CERCA UN LAVORO

Provincia

Napoli

Area funzionale

-

Cerca

### ASTE GIUDIZIARIE



Serino via Salvatore Pescatore 116-114B - 205500

[Vendite giudiziarie in Campania](#)

Visita gli immobili della Campania

a Napoli

Scegli una città

Napoli

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

### NECROLOGIE